



\*\*\*\*

Noi siamo Infinito. E nell'Infinito che noi siamo, nulla esiste a parte la Vita.

Non esiste morte, non esiste paura. Solo Vita, e ciò che è prima, o ciò che ne è base e fondamento.

Così, qualsiasi esperienza, qualsiasi avventura, qualsiasi sperimentazione, qualsiasi conoscenza, serve solo a “ far passare il tempo”, nell'Infinito.

Arricchiamo di noi stessi la vita. Arricchiamo della sostanza del creatore il creatore stesso.

Scegliamo questo e quello, e questo o quello, perché abbiamo creato le simpatie, le affinità, le preferenze.

Perché abbiamo creato la realtà della scelta.

Noi siamo i creatori, anche nell'ignoranza, nell'amnesia più totale, anche se voluta o provocata da altri.

In verità, non tutte le creature vogliono le stesse cose. Chi va in una direzione, chi in un'altra. Chi sale, chi scende. E incontrarsi non è mai indizio di uguale “peso” o “valore”, o di uguali stato e direzioni, nell'universo di riferimento.

Per questo, l'augurio che ci si possa fare, più di ogni altro, è di essere sempre nell'autenticità.

Si dice che la verità è tale solo se non cambia mai, nel tempo, nello spazio, nei luoghi, nella forma, nella consistenza.

Riportare ciò che si è visto o sentito non è in tale senso esattamente verità. Però, dire come ci si sente, cosa si senta di essere, può esserlo di più.

Tanti sanno – ma tutti dovrebbero saperlo – che questa realtà è completamente artefatta, contraffatta, manipolata.

Chi ha scelto direzioni diverse da ciò che abbiamo chiamato luce, unione, amore, pace, non riesce a non usare quegli strumenti. Perché ha smarrito la via, perché ha esaurito, e spento, la scintilla della sorgente. Perché si è ribellato al creatore.

Questo origina delle lotte. L'eterna lotta tra luce e oscurità, dove, si dice, chi vince prende tutto.

Sono così in tanti in questo ritaglio di spazio, ancora indeciso [ma non ancora per molto, anzi] sulla parte nella quale stare, che amano l'ostilità, il conflitto, e tutte quelle emozioni poco convenienti che recano così tanta agitazione, e sofferenza, e angosce e dolore.

Per certi versi non si comprende nemmeno come possa accadere. Come si può amare la disarmonia invece che la pace, come si può preferire la paura all'amore, come si può scegliere l'onta, la vergogna, l'infamia, piuttosto che l'onore [?].

Non si comprende.

Eppure lo si è detto. Ognuno sceglie come vuole, e tanti scelgono diversamente.

L'auspicio è però, che qualsiasi cosa si prediliga, si abbia esatta, perfetta, e compiuta cognizione di ogni interesse, di ogni emozione, di ogni effetto.

Si diceva da qualche parte che l'onnipresenza è la perfetta consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni – e pensieri atteggiamenti e movenze – nei confronti di ogni essere e ogni, anche apparentemente infimo o irrilevante, aspetto e frammento della creazione, in ogni tempo, spazio e luogo [seppur questi riferimenti siano pertinenti principalmente a questo Universo].

Essere consapevoli di tutto ciò che possiamo arrecare agli altri, al di là delle aspettative che sono nella gran parte dei casi un gioco oscuro di Matrix, è, allo stato attuale delle nostre acquisizioni, la grazia delle grazie.

Perché Dio [il Creatore] è Uno. E, quindi, può essere solo un fatto di intelligenza, di saggezza e sensatezza evitare di ferire [chiunque]. *Namasté! - Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,  
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*